



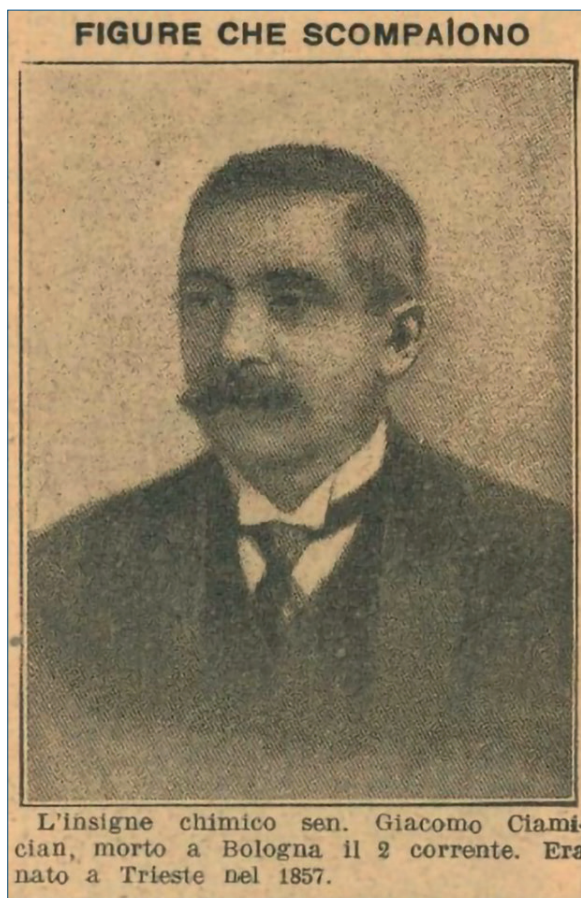
Marco Taddia

Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica

marco.taddia@unibo.it

GIACOMO CIAMICIAN, LA POPOLARITÀ DI UN CHIMICO INSIGNE

Cent'anni fa, ai primi di gennaio, Giacomo Ciamician concludeva la sua vita terrena a Bologna. Era un chimico famoso non solo in Italia ma anche all'estero, tant'è che le più importanti riviste internazionali, a cominciare da Nature, lo commemorarono. Da noi, oltre ai giornali locali, se ne occupò perfino "La Domenica del Corriere", a testimonianza della popolarità di cui godeva anche fuori dalle aule universitarie.



Annuncio della morte di Ciamician
(Domenica del Corriere, 3/1922)

Si può dire che, per molti chimici, sia diventato quasi un luogo comune lamentarsi della diffidenza del pubblico nei riguardi della loro disciplina e, talvolta, di chi la pratica. Eppure, rileggendo la storia, emergono delle figure di chimici che, oltre ad essere venerati dagli allievi, erano stimati dei loro concittadini e, addirittura, godevano di notevole popolarità. Uno dei migliori esempi è quello di Giacomo Ciamician (Trieste, 1857 - Bologna, 1922), di cui si è parlato più volte [1, 2], anche a scopo divulgativo (<http://www.scienzagiovane.unibo.it/scienziati/ciamician-4.html>). Ricordiamo che s'impose all'attenzione del mondo scientifico con ricerche originali sul pirrolo e derivati e proseguì con la caratterizzazione di essenze ed estratti vegetali. A partire dai primi del Novecento si occupò dell'azione chimica della luce, intraprendendo ricerche sistematiche nel campo della fotochimica organica e, infine, concluse la sua carriera occupandosi di chimica delle piante. Fu tra i primi a delineare il congedo dall'era del carbone teorizzando, tra l'altro, lo sfruttamento industriale dell'energia solare, oggi d'attualità. Non gli fu risparmiata, specie Oltreatlantico, qualche critica per l'assenza di brevetti, come si legge qui: (<https://www.srainstruments.it/wpcontent/uploads/2018/04/Rivistacombustibili22012.pdf>).

In occasione dell'anniversario della morte, ci soffermiamo sulla sua notorietà, avendo presente che un indice postumo di essa è dato anche dalla partecipazione popolare alle esequie. Da questo punto di vista, Giacomo Ciamician



Fig. 1 - Funerali di Ciamician (Fonte Istituto Parri - Bologna)

cian, almeno tra i chimici italiani del suo tempo, non ebbe molti rivali. Si era spento la sera del 2 gennaio, dopo il rapido peggioramento delle sue precarie condizioni, intervenuto il 31 dicembre. Il funerale (Fig. 1) si celebrò il 4 gennaio accompagnato dalla marcia funebre di Sigfrido, con una partecipazione di cittadini che stupì anche i suoi allievi. Nel discorso commemorativo che Giuseppe Bruni (1873-1946) pronunciò nell'aula magna dell'Archiginnasio bolognese il 2 aprile 1922 [3] lo ricordava così: *“Quando dalla sua scuola lo portammo al luogo del suo eterno riposo, allorché il lungo corteo uscendo dalle strette vie attorno alla vecchia università si affacciò al largo sotto le due torri e si vide la lunga distesa dell'ampia via ripiena di immenso popolo, ben fu chiaro quanto la sua rinomanza fosse diffusa in ogni ordine di cittadini...”*. Anche nel necrologio che affidò al *Giornale di Chimica Industriale ed Applicata*, che lo pubblicò in prima pagina, sentì il bisogno di evidenziare la partecipazione popolare all'evento: *“I suoi funerali*

furono un'apoteosi; poche persone vissute quasi esclusivamente nel campo austero della scienza pura, campo necessariamente poco accessibile al pubblico, raccolsero un così unanime e affettuoso omaggio di ammirazione” [4]. Può darsi che l'attiva partecipazione di Ciamician alla vita di Bologna, non solo come consigliere comunale della minoranza liberale e nazionalista ma anche come frequentatore di circoli culturali e musicali, avesse contribuito alla sua popolarità. Ciamician frequentava infatti gli ambienti dove si riuniva l'intelligenza cittadina, in tempi in cui grazie a Giosuè Carducci (1835-1907), ad Augusto Righi (1850-1920) e alla casa editrice Zanichelli, la città di Bologna aveva parecchio da offrire. A proposito di quest'ultima ricordiamo che fu la prima a tradurre in italiano sia Darwin che Einstein e che pubblicava la rivista *Scientia* a cui anche Ciamician contribuiva. Non vi è dubbio, quindi, che Ciamician fosse popolare a



Fig. 2 - Copertina della "Domenica" 3/1922



Fig. 3 - Laureandi Chimica Pura, Bologna 1921 (fonte: Dip. di Chimica "G. Ciamician")

Bologna; ma ci fu un altro fatto che dimostrò la sua popolarità a livello nazionale dove, peraltro, il titolo di Senatore, conferitogli nel 1910, ne accresceva il prestigio. Pochi giorni dopo la sua morte il settimanale *La Domenica del Corriere*, supplemento illustrato del *Corriere della Sera*, giornale popolare per eccellenza pubblicato dal 1899 al 1989, diede anch'esso l'annuncio della sua scomparsa (Fig. in apertura) [5]. Per la cronaca, la copertina di quel numero (Fig. 2) recava una tavola di Achille Beltrame (1871-1945) che raffigurava la tragedia avvenuta sul cacciatorpediniere Leon nel porto del Pireo. Ma chiediamoci ora perché Ciamician godeva di simile notorietà. A parte la dote innata che taluni fortunati possiedono di attirare su di sé la benevolenza del prossimo, forse le cause furono ben più di una. Come ci ricorda ancora Bruni [4]: *"Anche i profani, anche coloro che lo avevano accostato superficialmente, intuivano di esser di fronte ad una natura di eccezione, devoto alla scienza ed alla sua scienza in particolar modo, di fronte alla quale tutte le altre preoccupazioni quasi scomparivano"*. Questo dovevano avvertirlo in modo particolare i suoi studenti (Fig. 3) e, a questo proposito, occorre citare la rivista *L'eloquenza* che, mentre era ancora in vita, pubblicò un articolo di Filippo Bovini [6], laureato in chimica e farmacia all'Alma Mater. Era interamente dedicato all'eloquenza scientifica e prendeva come esempio proprio quella di Giacomo Ciamician. Secondo Bovini, in lui non andavano ricercate le qualità oratorie comunemente

intese perché, oltre a non essere appariscente nella persona, possedeva *"voce modesta, periodare semplice, gesto misurato"*. Tuttavia, dalla sua persona emanava *"la più grande forza di simpatia e di suggestione per virtù degli occhi azzurri e vivi e dolci che restano come la maggiore caratteristica a ricordare negli studenti la cara e buona immagine paterna"*. Molto altro aggiungeva l'Autore in lode di colui che forse aveva avuto come professore, convinto che non vi era altro scienziato capace, al pari di lui, di condurre all'amore ideale per la sua scienza. Scrive Bruni: *"Chi ha udito le sue lezioni così lucide, e piene di calore non le dimenticherà mai; le migliaia non solo di chimici, ma di medici, di ingegneri, di farmacisti che in questo trentennio studiarono a Bologna conserveranno con venerazione la sua memoria. E ciò fu anzitutto perché l'insegnare non gli pesò, anzi il fare lezione fu sempre per lui una gioia"*. La cura di Ciamician per l'insegnamento è rivelata anche dagli appunti dei suoi allievi, di cui si è già scritto (https://www.soc.chim.it/sites/default/files/chimind/pdf/2012_3_118_ca.pdf). Tanti di loro impararono dal loro professore di chimica a *"vedere ogni bellezza nei fecondi risultati e nei maggiori problemi, e perciò ad amare la scienza nelle sue difficoltà e per le soddisfazioni che ne promette e per gli orizzonti vasti che vi si introducono"* [6]. Non resta che seguirne l'esempio.

BIBLIOGRAFIA

- [1] M. Taddia, *Sapere*, 2007, **43**(4), 44
- [2] M. Taddia, "Ciamician, un chimico di vario sapere", in "Ciamician, Profeta dell'energia solare", Atti del Convegno storico-scientifico in occasione del 150° anniversario della nascita, a cura di M. Venturi, Bologna, settembre 2007, Fondazione Eni Enrico Mattei, 2009, p. 7.
- [3] G. Bruni, "In memoria di Giacomo Ciamician - Orazione commemorativa pronunciata dal prof. Giuseppe Bruni nella cerimonia solenne celebrata in Bologna", Tip. Neri, Bologna, 1922.
- [4] G. Bruni, *Giornale di Chimica Industriale ed Applicata*, 1922, **4**(1), 1.
- [5] *La Domenica del Corriere*, 1922, **24**(3), 9.
- [6] F. Bovini, *L'Eloquenza*, 1915, **6**(11-12), 447.